

## Una lettera dal Niger

Da un mese sono ritornato in Niger dopo aver passato due mesi con molti di voi in Italia.

Immerso ormai nel contesto nigerino, nel frattempo diventato più difficile e perciò più pericoloso a causa del terrorismo e dell'aumento del costo della vita, sento il desiderio di condividere con voi quello che ho dentro.

La parola che ha il primo posto nella vita e nella giornata delle persone nigerine è **GRAZIE**. Si comincia alle cinque del mattino per terminare alle otto di sera dicendo grazie a Dio, Allah, per la vita, per il vivere e il convivere, cioè il vivere insieme, al di là del come si vive insieme, d'altronde siamo l'umanità. Ciascuno poi dice il suo grazie per tutto il suo vivere personale di ogni giorno ed è per questo che anch'io partecipo della pioggia di grazie di ogni giorno, perché condivido la vita del popolo e perché ci siete voi che ci accompagnate.

In tutti i grazie che dico, che ascolto, che sprizzano dagli occhi anche bagnati da lacrime o velati da silenzi estasiati, ci siete anche voi. Vi invito perciò a sentire ogni giorno, anche solo per un istante, il **GRAZIE** che viene dal Niger per ciascuno di voi così da rasserenarvi ed essere contenti, perché qualcuno, anche se non conosciuto e lontano, guarda al suo domani con speranza, per merito vostro.

Una seconda parola che ha bisogno di emergere, di farsi strada fino a diventare urgente e necessaria è **ORIZZONTE**.

Non si cammina senza una meta, non si vive senza un orizzonte da raggiungere; siamo preoccupati e interessati a fare e a come fare i passi, la conseguenza è che si dimentica la ricerca del perché fare il passo, ecco perché l'orizzonte si offusca fino a sparire.

Un tempo si diceva: "vivere con e per ideali"; oggi si dice: "tutto e subito", "usa e getta", "cosa ci guadagno?". Così l'orizzonte non c'è più e la vita diventa virtuale. Giustizia, verità, onestà, responsabilità, solidarietà sono parole udite e magari anche pronunciate perché diventino vita.

Ecco, allora l'orizzonte riappare, si illumina, affascina e l'uomo di nuovo incomincia a vivere. E' una prospettiva, un cammino per tutti gli uomini e, per chi conosce e ha incontrato Gesù Cristo, è l'unica e la vera vita da vivere. Anche in Italia l'uomo cerca ha bisogno, ha sete, ha voglia di orizzonti di vita; ecco lo stimolo per riprendere a vivere che viene dal Niger per ciascuno di noi.

Vi saluto, grazie da Niamey.

d. Giuseppe Noli



17 luglio 2024